LA REGINA VITTORIA AI GIARDINI HANBURY

QUEEN VICTORIA IN THE HANBURY GARDENS

Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury
n. 1 – 2015

AMICI DEI GIARDINI BOTANICI
HANBURY

LA REGINA VITTORIA AI GIARDINI HANBURY

QUEEN VICTORIA IN THE HANBURY GARDENS

A cura di Alessandro Bartoli

Prefazione di Alain Elkann

Con un contributo di Domenico Astengo

Con il contributo di:

BANCA CARIGE

Con il patrocinio di:

Università di Genova. Giardini Botanici Hanbury

Area Protetta Regionale Giardini Botanici Hanbury

Seconda edizione - Second Edition

Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury – n. 1 – 2015

Ringraziamenti

Si ringrazia Sua Maestà la Regina Elisabetta II per la graziosa concessione di accesso e consultazione agli Archivi Reali.

Per l'utilizzo dei brani citati del diario della Regina Vittoria si ringraziano gli Archivi Reali di Windsor.

Un particolare ringraziamento al presidente della Associazione degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury, Alain Elkann, alla Vice Presidente Ursula Salghetti Drioli Piacenza e a Carolyn Hanbury per il permesso di riprodurre parti delle lettere e documenti vari dell'archivio di famiglia.

L'autore desidera ringraziare inoltre per tutti gli aiuti e suggerimenti a vario titolo ricevuti Pamela Clark - Senior Archivist Royal Archive - Windsor Castle, Polly Atkinson - Adimistrative Assistant Royal Collection Trust - St. James' Palace London, Mariella Petrollini, Savona, Domenico Astengo, Savona, Giulio Fiaschini, Savona, Silvia e Antonio Ricci, Alassio, Marta Garulli, Ventimiglia, Daniela Gandolfi – Istituto Internazionale di Studi Liguri – Bordighera, Patrick Fairweather, London, Charlese Quest Ritson, Itchen Abbas.

A tutti coloro che avessi involontariamente dimenticato vanno fin d'ora le mie più profonde scuse e i mie più sentiti ringraziamenti.

Acknowledgements

The author wishes to express his gratitude to Her Majesty, Queen Elizabeth II for Her gracious permission to access the Royal Archives.

The author wishes to express his gratitude to The Royal Archivist in Windsor for the permission to quote from Queen Victoria's journal.

A particular thanks to Alain Elkann, president of the Amici dei Giardini Botanici Hanbury Association and to Ursula Salghetti Drioli Piacenza, vice president of the Amici dei Giardini Botanici Hanbury Association and to Carolyn Hanbury for the permission to quote letters and papers from her family's archive.

The author desires also to thank Pamela Clark - Senior Archivist Royal Archives- Windsor Castle; Polly Atkinson - Administrative Assistant Royal Collection Trust - St. James' Palace London, Mariella Petrollini, Savona, Domenico Astengo, Savona, Giulio Fiaschini, Savona, Silvia e Antonio Ricci, Alassio, Marta Garulli, Ventimiglia, Daniela Gandolfi – Istituto Internazionale di Studi Liguri – Bordighera, Patrick Fairweather, London, Charles Quest Ritson, Itchen Abbas.

To all those who have been inadvertently overlooked I offer my sincere apologies and express my thanks.

Prefazione del Presidente

L'iniziativa dei Quaderni promossa dagli Amici dei Giardini Botanici Hanbury è importante perchè contestualizza quanto è accaduto in questi luoghi e contribuisce a preservare una storia che altrimenti andrebbe scomparendo.

Grazie quindi a nome di tutti gli Amici per questo bel lavoro di ricerca e di divulgazione svolto dall'avvocato Bartoli e dal professor Astengo che inaugura cosi la stagione dei Quaderni degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury.

Questo lavoro storico e divulgativo ci permettere così di rendere più vivi gli archivi storici ed aiuta a dare un senso alle radici storiche della nostra Associazione, anche se la nostra attività pratica è principalmente rivolta al presente e al futuro.

Alain Elkann
Presidente degli Amici dei Giardini Botanici Hanbury

Preface by the President

The initiative for publishing these Notebooks was prompted by the Association Amici dei Giardini Botanici Hanbury who feel that it is important to put the history of those early events in the context of the Garden. Publication will also help to preserve the memory of a particular event that perhaps could otherwise be lost.

On behalf of all the Amici I would like to thank avv. Bartoli and prof. Astengo for the excellent work they have done. Their research will inaugurate the season of the Notebooks of the Amici dei Giardini Botanici Hanbury.

The informative historical research brings alive the past and helps to popularize the historical roots of our Association—even though our practical activity today is of course looking to the future.

Alain Elkann
President of Amici dei Giardini Botanici Hanbury Association

IMPERATRICI IN RIVIERA

La visita della regina Vittoria a Mentone, nella primavera del 1882, inaugurò una lunga e felice stagione di blasonati soggiorni sulla Riviera italiana e francese. La sempre più diffusa moda del viaggio, lo spirito di emulazione e le cronache mondane fecero il resto. Un solenne corteo reale fatto di treni speciali, carrozze, lacchè e bauli di cuoio spagnolo prese la via della Riviera, per permettere ai loro signori di godere del dolce clima del Mar Ligure durante i mesi invernali.

Se Vittoria predilesse Mentone, Cannes, Grasse, Nizza e Hyères, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, in perpetua fuga dall'asfissiante etichetta di Schönbrunn e dai fantasmi di Mayerling, trovò un portò di quiete a Cap Martin dove trascorse periodi di riposo insieme all'imperatore Francesco Giuseppe e all'ex imperatrice dei francesi Eugenia. Le due imperatrici, divise dai campi di battaglia di Magenta e Solferino, si erano infine riconciliate nei lunghi anni di ritirato isolamento che il destino riservò alla vedova di Napoleone III, unite dal comune destino di avere perduto i figli prediletti in tragiche circostanze. Eugenia, divenuta una privata cittadina della Terza Repubblica, trovò anch'essa la pace che tanto bramava a Cap Martin dove volle costruire Villa Cyrnos, il nome greco della Corsica, estremo omaggio alla culla della dinastia Bonaparte.

Oltre il confine, a Sanremo, aveva trascorso l'inverno del 1864 l'imperatrice russa Maria Alexandrovna traendone una tale gioia da voler ringraziare per l'ospitalità ricevuta la città con il dono delle palme che ancora oggi ne ornano il lungomare che le venne intitolato. Sempre a Sanremo trascorse lunghi soggiorni l'imperatrice Vittoria di Prussia insieme al consorte, mentre a Bordighera trascorse gli anni della vedovanza la regina Margherita di Savoia, la cui villa è oggi un incantevole museo.

L'ultima regina inglese a compiere una visita ufficiale in Liguria fu la Regina Elisabetta II che visitò Genova nel 1980. Ma l'epoca delle imperatrici e dei loro leggendari soggiorni era ormai finita da tempo.

IL SOGGIORNO DELLA REGINA VITTORIA A MENTONE: 16 MARZO 1882 – 12 APRILE 1882

Il viaggio della regina Vittoria a Mentone fu il primo di nove soggiorni che la sovrana inglese trascorse in Riviera, la regione continentale che senza dubbio predilesse. Da qualche anno la regina aveva ripreso una vita sociale e istituzionale più dinamica dopo un lungo decennio di volontario isolamento seguito alla scomparsa del principe consorte Alberto. Per riprendersi dai gravosi impegni di stato e sfuggire alle inclementi primavere di Windsor e *Osborne House*, la regina amava concedersi periodi di riposo, soprattutto in Francia e in Italia.

Il viaggio in Riviera, progettato per la primavera del 1882, doveva avere carattere privato, un periodo di riposo e svago privo di incontri ufficiali con le autorità del paese ospitante. Come imponeva la consuetudine istituzionale britannica, anche in questa circostanza la regina si rivolse al suo primo ministro, il liberale Gladstone, per ottenere dal suo governo l'assenso formale per potersi recare all'estero. La regina decise quindi di viaggiare in incognito, adottando lo pseudonimo di contessa di Balmoral, la tenuta reale in Scozia. Tuttavia il Times pubblicò la notizia della vacanza francese della regina, probabilmente urtandone il desiderio di riservatezza. Inoltre lo zelante personale delle ferrovie francesi annodò su tutti i bauli della regina caricati sul convoglio speciale che la condusse da Cherbourg a Mentone apposite etichette indicanti *Queen of England*. Accompagnava la sovrana nel suo viaggio un nutrito seguito. Ne facevano parte la figlia, principessa Beatrice, il segretario Sir Henry Ponsonby, Lord Bridport Duca di Bronte, Lady Jane Churchill, Lady Victoria Baillie, il Dr. Reid, suo medico personale, e il fidato *gillie* John Brown. All'arrivo a Mentone, come richiesto, non erano presenti le autorità per ricevere la regina e la sua piccola corte ma solamente il viceconsole inglese che la salutò consegnando un bouquet di fiori omaggio del Municipio.

Chalet des Rosiers, Mentone, 1882

A Mentone la regina aveva scelto di soggiornate allo *Chalet des Rosiers*, una villa in stile alpino che dominava la baia di Garavan, a levante del paese, vicino al confine italiano. Il proprietario dello chalet era Mr. Charles Henfrey, un facoltoso e stimato ingegnere ferroviario che aveva accumulato una notevole fortuna lavorando in Italia e in India e che già nel 1879 aveva avuto l'onore di potere ospitare la regina a Villa Clara, la sua residenza sul Lago Maggiore, a Baveno.

Allo chalet si insediarono la regina, le dame del seguito e i domestici, mentre Sir Ponsonby, Lord Bridport e il Dr. Reid scesero al vicino Hotel des Anglais. L'anno precedente lo *Chalet des Rosiers* era stato inserito nel catalogo dell'agente immobiliare inglese di Mentone, Mr. Thomas Willoughby, dove veniva così descritto '*Les Rosiers (villa) in a garden and on elevation. Ground floor: drawing room, kitchen, and servants' bedroom. First floor: drawing room and 1 bedroom south, 2 south-west, and one dressing-closet, 2 servants' bedrooms. Rent for season: 3000 Francs.*' (Les Rosiers (una villa) in un giardino in posizione elevata. Al piano terra: soggiorno, cucina e alloggi della servitù. Primo piano: soggiorno, una camera da letto a sud, due a sud ovest, un camerino, due camere per la servitù. Canone per la stagione: 3000 franchi).

Due giorni dopo l'arrivo di Vittoria, la nave da guerra della marina britannica *Inflexible* gettò l'ancora in rada e vi rimase a guardia della sovrana per tutto il resto del suo soggiorno, mentre l'ambasciatore britannico a Parigi, Lord Lyons, si mise a disposizione della regina trasferendosi in paese.

Vittoria prese l'abitudine di fare lunghe escursioni in carrozza durante i tiepidi pomeriggi primaverili, visitando i dintorni di Mentone e spingendosi anche oltre il confine italiano, senza troppe formalità doganali, ma senza ricevere l'autorizzazione a fermare la carrozza. Le severe disposizioni sulla sicurezza

Giardini Hanbury. Sir Henry Ponsonby e Sir Thomas Hanbury in piedi da sinistra, la regina Vittoria prima da destra in piedi. Archivio Famiglia Hanbury

della sua persona erano impartite direttamente dal fidato John Brown, che temeva un attentato alla regina da parte di rivoluzionari irlandesi, soprattutto mentre trascorreva le vacanze all'estero, imponendo regole severe per evitare pericolosi contatti con sconosciuti lungo le strade percorse dal corteo reale.

A Mentone la sovrana chiese di visitare il giardino del celebre medico e saggista inglese James Henry Bennet e si spinse in carrozza fino a Ventimiglia e Bordighera. Ma la sua visita più interessante oltre il confine italiano fu certamente quella che dedicò nel pomeriggio del 25 marzo ai giardini che Thomas Hanbury aveva realizzato con l'aiuto del fratello Daniel e del giardiniere Ludwig Winter a Capo Mortola.

La regina Vittoria era particolarmente interessata ai giardini e ai paesaggi mediterranei e accettò volentieri l'invito di Thomas Hanbury a visitare il suo nuovo ed interessante giardino. La sovrana era una appassionata acquerellista, allieva di Edward Lear, e confidava di potersi soffermare per dipingere alcuni scorci del famoso parco che Thomas e i suoi collaboratori andavano accrescendo fin dal 1867.

La regina chiese informazioni su alcune piante che l'avevano particolarmente affascinata non senza accarezzare l'idea di poterle mettere a dimora nella sua residenza sull'isola di Wight. Nell'occasione si intrattenne con Thomas Hanbury e i suoi familiari rimanendo colpita dai modi simpatici ed educati dei figli del proprietario. Mentre i fratelli maggiori Cecil e Hilda, dopo avere giocato con John Brown, si avvicinarono alla sovrana per donarle cesti di fiori raccolti in giardino, il piccolo Daniel, futuro proprietario di Villa della Pergola ad Alassio, alla vista della regina, forse per timidezza e timore reverenziale, rimase in disparte, adocchiando la scena da dietro la fontana. La regina, avvedutasi del bimbo, lo chiamò e così Daniel, superata un'iniziale ritrosia, si fece avanti con un impeccabile inchino ed ebbe l'onore di conversare con la sua sovrana. Certamente un'anticipazione della proverbiale simpatia e gentilezza che contraddistinsero Daniel Hanbury nel corso della sua vita.

Vittoria rimase così colpita dalla bellezza del luogo e dalla entusiasmante opera realizzata da Thomas che vi si volle recare in visita una seconda volta, pochi giorni dopo, il 29 di marzo, chiedendo la cortesia di potere passeggiare nel parco con la sola compagnia della principessa Beatrice. Il desiderio venne prontamente esaudito e la regina poté aggirarsi nel parco senza timore di incontrare anima viva, accompagnata solo dal suono del vento tra le fronde degli alberi, dal canto degli uccelli e dal suono del Mar Ligure.

Anni dopo Edoardo VII concesse a Thomas il titolo di baronetto come riconoscimento per le sue innumerevoli opere filantropiche e scientifiche ma, siamo certi, con il vivo ricordo familiare di quell'indimenticabile luogo di pace e bellezza proteso sul Mar Ligure tra Italia e Francia.

EMPRESSES ON THE ITALIAN AND FRENCH RIVIERA

Queen Victoria's visit to Menton in spring 1882 heralded a long and happy season in which aristocrats stayed on the Italian and French Riviera. The increasingly widespread habit of travelling, the spirit of emulation and society gossip gave further impetus. A solemn, royal procession made up of special

trains, carriages, footmen and Spanish leather trunks set off towards the Riviera to allow their lords to enjoy the mild winter climate of the Ligurian Sea.

If Victoria preferred Menton, Cannes, Grasse, Nice and Hyères, the Empress Elisabeth of Austria, who tried endlessly to escape from the stifling etiquette of Schöenbrunn and the ghosts of Meyerling, experienced a period of calm in Cap Martin, where she spent days of rest with Emperor Francis Joseph and the former French Empress Eugénie. The two empresses, divided by the battlefields of Magenta and Solferino, at last became reconciled in the long years of solitary retirement that fate held in store for Napoleon III's widow and shared the mutual destiny of having lost their beloved sons in tragic circumstances. Eugénie, who had become a private citizen in the 3rd Republic, also experienced the calm she desired so much in Cap Martin, where she wanted to build Villa Cyrnos, the Greek name for Corsica, as a place of homage to the birthplace of Bonaparte dynasty. The Russian Empress Maria Alexandrovna had spent the winter beyond the border, in Sanremo in 1864, having found it so pleasant that she wanted to thank the town for their hospitality by presenting them with the palms which still today adorn the promenade. Victoria Empress of Prussia also stayed in Sanremo with her husband for a long time, while Queen Margherita of Savoy, whose villa is now an enchanting museum, spent the long years of her widowhood in Bordighera.

The most recent visit of a British sovereign to Liguria was that of the present sovereign Queen, Elizabeth II who went to Genoa in 1980. But by that time the era of empresses and their legendary stay had long finished.

QUEEN VICTORIA'S JOURNEY IN MENTON : MARCH 16TH 1882 - APRIL 12TH 1882

Queen Victoria's journey to Menton was her first visit to the Riviera, surely her preferred continental destination. After a long decade of self-imposed isolation followed by the death of Prince Albert, the Queen had begun to lead a more social and institutional life.

The Queen loved taking short breaks, above all in France and Italy. in order to rest after demanding State commitments and escape from inclement springs at Windsor and Osborne House.

The journey to the Riviera, planned for the first time in spring 1882, was supposed to have been private: a period of rest and entertainment without official meetings with the authorities of the host country, as imposed by the British constitutional custom, also on this occasion the Queen asked her Prime Minister, the Liberal Gladstone, for formal permission to go abroad. The Queen decided to travel incognito, adopting the pseudonym of Countess of Balmoral, her royal estate in Scotland. Nevertheless the Times published the news of the Queen's French holiday, probably shattering her desire for privacy. Besides the scrupulous personnel of the French Railway knotted

special labels saying "Queen of England" on all of her trunks on the special train which took her from Cherbourg to Menton. On her journey the Queen was attended by a large group of people. Among them her daughter, Princess Beatrice, her secretary Sir Henry Ponsonby, Lord Bridport, Duke of Bronte, Lady Jane Churchill, Lady Victoria Baillie, Dr Reid, her personal doctor and the trustworthy gillie John Brown. Authorities were not present to welcome the Queen and her small court on her arrival, as requested, only the English vice Consul greeted her, giving the Queen a bouquet presented by the Town Hall.

The Queen had chosen to stay at Chalet Des Rosier in Menton, an alpine-like villa dominating the Garavan bay, at the east side of the village, near the Italian border. The chalet's owner was Mr Charles Henfrey, a wealthy and highly regarded railway engineer who had made a considerable fortune working in Italy and India and who had already in 1879 had the honour to host the Queen at Villa Clara, his residence at Baveno on Lake Maggiore. She, with her lady companions and domestics stayed at the chalet, while Sir Henry Ponsonby, Lord Bridport and Dr Reid put up at the nearby Hotel des Anglais. The previous year Chalet Des Rosier had been included in Mr Thomas Willoughby's English estate agent's catalogue in Menton, where it was described in this way 'Les Rosier (villa) in a garden and on an elevation. Ground floor: drawing room, kitchen and servants' bedroom. First floor: drawing room and 1 bedroom south, 2 south-west and one dressing-closet, 2 servants' bedrooms. Rent for season: 3000 Francs'.

Two days after Queen Victoria's arrival the warship of the British Navy Inflexible cast anchor offshore and remained there on guard over her for all the period she stayed there while the British ambassador in Paris, Lord Lyons, placed himself at the Queen's disposal moving to the town.

Victoria got used to going for long carriage rides during warm spring afternoons, visiting Menton and its environs and also crossing the Italian border, without too many customs formalities, and without having to stop her carriage. Rigid instructions concerning the Queen's safety were given directly by the trusty John Brown, who feared an attempt on her life by Irish revolutionaries, especially while she was spending her holidays abroad; in order to avoid dangerous contacts with unknown people along the streets covered by the royal procession.

In Menton the Queen asked to visit the garden belonging to the famous English doctor and essayist James Henry Bennett and she also went to visit Ventimiglia and Bordighera. But her most interesting visit in Italy was definitely in the afternoon of 25th March when she went to Cape Mortola to see the gardens created by Thomas Hanbury with the help of his brother Daniel and the gardener Ludwig Winter.

Queen Victoria was particularly interested in gardens and Mediterranean landscapes and she accepted with pleasure Thomas Hanbury's invitation to visit his new and interesting garden. The sovereign was also passionately fond of watercolours, as a pupil of Edward Lear she planned to linger in order to paint some views of the famous park that Thomas and his collaborators had been enlarging since 1867.

The Queen made inquiries about some plants which had particularly enchanted her, cherishing the hope to plant them in her residence on the Isle

Villa Hanbury, Ventimiglia, 1885, immagine tratta da La Mortola, a short description of the garden of Thomas Hanbury di Friedrick August Flückiger

of Wight. On the occasion that she spent the day with Thomas Hanbury and his family she was pleased by his children's polite manners. After playing with John Brown the eldest children, Cecil and Hilda, approached the sovereign to present her with baskets of flowers gathered in the garden, but little Daniel, owner-to-be of Villa della Pergola in Alassio, reluctant, watching the scene from behind the fountain, maybe on account of his shyness or awe. The Queen, noticed the child, called him over so Daniel overcame his initial shyness and came forward with a perfect bow and had the honour to talk with his sovereign. The well-known kindness and charm that characterised Daniel's life must have been evident even then.

Victoria was so struck by the beauty of the place and by the astonishing work carried out by Thomas that she wanted to visit it a second time. A few days later, on 28th March, she returned and walked in the park with only Princess Beatrice as company. Her wish was soon fulfilled and the Queen could wander about the park with no fear of meeting anyone, just the rustle of the wind among the leafy branches of the trees, the bird song and the distant sound of the Ligurian Sea.

Years later King Edward VII granted Thomas a knighthood in acknowledgement of his innumerable philanthropic and scientific works but, certainly, with the clear family recollection of that unforgettable place of peace and beauty overlooking the Ligurian Sea between Italy.

ALESSANDRO BARTOLI

Bibliografia - Bibliography

Willoughby Thomas, 1881, *Mentone. List of Houses & Apartments, August 1881*, Colchester
Guide to Mentone by an Englishman, 1882. London and Aylesbury
Müller George edited by J. E. Somerville, 1910, *Mentone and its Neighborhood*, London
Hanbury Cecil, 1938, *La Mortola Garden*, London
Howarth Patrick, 1977, *When the Riviera Was Ours*, London
Muratorio Maura e Grace Kiernan, 1992. *Thomas Hanbury e il suo giardino*, Albenga
Wright Mariateresa, 2010, *Un sogno luminoso. La regina Vittoria a Baveno. 1879*, Verbania-Intra
Nelson Michael, 2011, *Queen Victoria and the Discovery of the Riviera*, London-New York

§ I. DAL DIARIO DELLA REGINA VITTORIA – FROM QUEEN VICTORIA'S JOURNAL

Royal Archives, Windsor. **Queen Victoria's Journal.** Version: Princess Beatrice's copies. Volume: 76 (1st January 1882-30th June 1882). Volume Page numbers: (110-112)

Mentone, Chalet des Rosiers Saturday 25th March 1882

A bright morning. — Sat out in the garden, after breakfast. The lemon trees are all now coming into blossom. — Poor Leopold alas! no better. — Heard Arthur & Louischen had reached Biarritz safely. — After luncheon, Lord Lyons presented the following gentlemen: Gen. Carrey de Belmarre (commanding the Division at Nice), the Préfet, & Mr Palmaro, my Vice Consul here. All, but the Préfèt were in uniform. The General was full of compliments, & I expressed my thanks for the kind reception I had met with, & all the attentions shown me. Beatrice & the Ladies were with me. Then I saw Lord Lyons for a little while, & he talked of the state of France, which was certainly satisfactory, though he apprehended no disturbance. The attacks on religion were very dreadful. He is shocked at the state of politics in England, though pleased & satisfied at the great & loyal demonstrations displayed on the late distressing occasion, & said 'England is very sound'. — Drove with the 2 Ladies to Mr Hanbury's place La Mortola, Lord Bridport & Sir H. Ponsonby having preceded us. One enters by a gate on the roadside, & has to walk down a steep path to the house, there being no carriage road. The house stands on a promontory, jutting

out into the sea, surrounded by a garden planted with the most wonderful collection of flowers & shrubs, & plants from every part of the world. The house is a regular little old Italian Palazzo, & is arranged with great taste. We drove back the same way. A very calm evening after all the storms of the last days. — Dined quietly together. —

Mentone, Chalet des Rosiers Sabato 25 marzo 1882

Una giornata luminosa. Abbiamo fatto colazione in giardino. Adesso le piante di limoni stanno fiorendo tutte. Ahimè povero Leopold, nulla di buono! Ho sentito che Arthur e Louischen hanno raggiunto Biarritz senza problemi.

Dopo pranzo Lord Lyons mi ha presentato i seguenti gentiluomini: il generale Carrey de Belmare (che comanda la Divisione di Nizza), il Prefetto e Mr Palmaro, il mio Vice Console in città. Tutti, tranne il Prefetto, vestivano l'uniforme. Il generale è stato prodigo di complimenti ed ebbi occasione di esprimere il mio ringraziamento per la calorosa accoglienza ricevuta e tutte le premure che mi sono state riservate. Beatrice e le altre dame erano insieme a me. Mi sono quindi intrattenuta ancora un poco con Lord Lyons che mi ha rappresentato la condizione della Francia, che è certamente soddisfacente e non presenta alcun problema. Gli attacchi rivolti alla religione sono terribili. Egli era colpito dai politici inglesi, compiaciuto e soddisfatto della notevole lealtà dimostrata in occasione del momento di angoscia e ha detto: 'L'Inghilterra è davvero un paese sano'.

Poi mi sono recata con due dame del mio seguito presso la residenza di Mr. Hanbury a La Mortola, mentre Lord Bridport e Sir H. Ponsonby ci avevano già precedute. Si accede attraverso il portone che si affaccia sulla strada e per raggiungere la dimora è necessario discendere un lungo e ripido viale, non ci sono strade carrozzabili. La casa sorge su un promontorio proteso sul mare ed è circondata da un giardino nel quale crescono la più meravigliosa collezione di fiori, cespugli e alberi provenienti da ogni angolo del mondo. La casa è un antico piccolo palazzo italiano dalle linee regolari che è stato restaurato con grande gusto. Ce ne andammo percorrendo la stessa strada. Una serata molto tranquilla dopo la burrasca dei giorni scorsi. Abbiamo desinato tranquillamente tutti insieme.

Mentone, Chalet des Rosier 28th march 1882

A most splendid morning & day. But we have never, excepting for a few hours, been without sun, & it certainly has a very invigorating exhilarating effect on mind & body. — Drove up to the Hotel Belle Vue, to see poor Leopold, who is still quiet in bed, but in less pain. Sat talking with him for some time. — Choosing purchases for presents. — Drove with Beatrice, Jane C. & Ld Bridport, again on the Italian side. We got out at La Mortola, (no one but the gardener being there) & walked about looking at the marvellously beautiful flowers & plants, all blooming most brilliantly. We went to the point, where there is such a lovely view of Bordighera. In the distance, we saw a balloon

ascend from Mentone & watched it sailing along in the air; when after ½ an hour, we looked for it again, Beatrice suddenly discovered it in the sea! Knowing that 2 people were in it, we were much alarmed, as we soon saw it disappear altogether. On getting home, we were quite relieved to hear that the occupants of the balloon, had been saved by a boat, which had been on the lookout. — After dinner, Lord Lyons came up with his 2 gentlemen, Mr Barrington, & Mr Sheffield. —

Mentone Chalet des Rosiers, 28 marzo 1882

Una mattinata e poi una giornata davvero splendide. Non siamo mai stati abbandonati dal sole, eccetto che per poche ore, di certo questo clima ha avuto un influsso tonificante per il corpo e la mente. Mi sono recata all'Hotel Belle Vue per vedere il povero Leopoldo, che è ancora costretto a letto, ma soffre meno. Sono stata un poco seduta con lui a conversare. Abbiamo scelto alcuni degli acquisti fatti per fare dei presenti. Mi sono recata con Beatrice, Jane e Lord Bridport nuovamente oltre il confine italiano. Siamo andati a La Mortola (non c'era nessuno tranne il giardiniere) e abbiamo passeggiato ammirando i meravigliosi fiori e le piante, tutti incantevolmente fioriti. Ci siamo anche recati nel punto del parco dove si gode una splendida visuale su Bordighera. In lontananza abbiamo visto una mongolfiera salire in cielo da Mentone e fluttuare; quando, dopo mezz'ora, l'abbiamo nuovamente cercata, Beatrice improvvisamente ha scoperto essere finita in mare! Sapendo che trasportava due persone eravamo molto allarmate poiché poco dopo le vedemmo sparire dalla nostra visuale. Rincasando fummo sollevate di sapere che i due trasportati sulla mongolfiera sono stati tratti in salvo da una imbarcazione che era nelle vicinanze. Dopo cena è venuto in visita Lord Lyons con due gentiluomini, Mr Barrington e Mr Sheffield.

Indice di alcuni dei personaggi citati nel diario
Some of the personalities mentioned in the Queen's Journal

Alexander Hood, primo visconte Bridport, quarto duca di Bronte (1814-1904)
Arthur, principe reale, duca di Connaught e Strathearn (1850-1942).
Beatrice, principessa reale (1857-1944).
Belmarre, generale Carrey de (1824-1905).
Leopold, principe reale, duca di Albany (1853-1884).
Louise Margaret, principessa di Prussia (1860-1917).
Ponsonby, Henry, Sir (1825-1895).

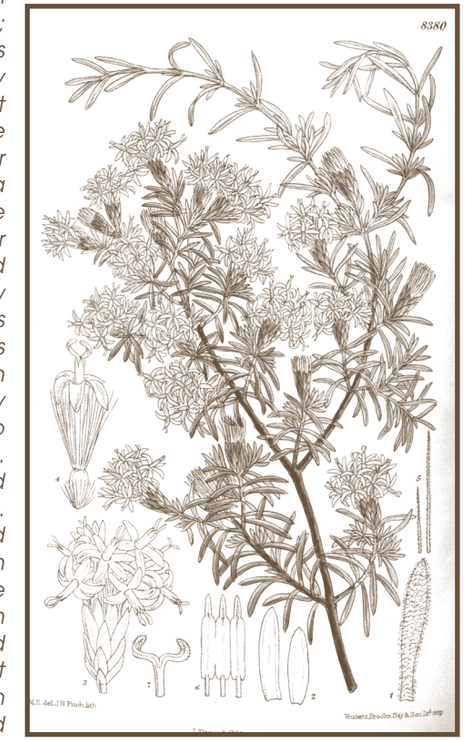
§ II. DAL DIARIO DI SIR THOMAS HANBURY

(Archivio della famiglia Hanbury, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

FROM SIR THOMAS HANBURY'S DIARY

(Hanbury Archive, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

This will be long remembered by us as the brightest day in the annals of Mortola. Since Her Majesty Queen Victoria has honored us with a visit this afternoon. Sir Henry Ponsonby, Her Majesty's private secretary, and Lord Bridport Equerry in acting, arrived a quarter of hour before Her Majesty who come in a vagonetta with Princess Beatrice, Lady Churchill and the Honorable Miss Baillie. I was introduced to the Queen at the entrance at once into easy conversation as we walked down the garden by the big rock, the great groups of American agaves and the statue of the four seasons. The Princess Beatrice asked if I was not a friend of Mr. Tylor, I replied in the affirmative and told them of my father having brought Mrs Alsop (then Christine Majolier) to England; the Queen remarked 'she was a most excellent woman'. They asked many questions about the plants and spoke of those they could grow in the open air in Osborne. The pteronia incana with its delicious scent like a ripe peach pleased the Queen. After admiring the echium we passed into the pergola (topia). The view from the end, looking towards Ventimiglia and Bordighera was very much admired. We then went under the arch, passed by the 'mermaid fountain' and so to the aviary and bed of anemones. I conducted the Queen and Princess Beatrice to the home. They seemed very much pleased with the salon and especially with the view looking towards France which the Queen spent ½ an hour in sketching. Tea was served and some ripe loquats – the first of the season. The Queen then sent for the visitors' book and signed it. Also the Birthday book



Pteronia Incana. Stampa acquerellata

of the Princess Beatrice which was on the table. The Princess also signed both books. The royal party spent ½ an hour alone in the saloon on their leaving. I presented Katherine to the Queen in the hall. Her Majesty gave her a shake of hand and expressed what pleasure she had in seeing the garden. John Brown, the Queen's faithful attendant, seem to take a great fancy to Cecil and Danny and amused himself with them in the garden. Cecil and Hilda presented baskets of flowers to the Queen and Princess Beatrice respectively, and the Queen seeing Danny by the fountain asked who he was. I called him, he made a bow and took off his hat and the Queen spoke very kindly with him. I offered a bath-chair to the Queen but it was declined. I walked (with the royal party) up to the road, by the cheap path, explaining the plants and talking on various subjects such as Society for the prevention of cruelty to animals in Italy, education to the peasants, the wretched patois spoken by them, the strength of national feeling in Italy near frontier etc. etc. And so the Queen and Her party got in the vagonetta and drove away after a visit of about two hours duration. Sir H. Ponsonby, Lord Bridport complimented me very much and said I was done everything perfectly and that the Queen was very much pleased with all she had seen. The weather was exceedingly fine, with light fleece, clouds in the sky and blue see, the coast line quite clear as sometimes, the Esterelle being scarcely visible.

I should mention that I showed the royal party some plants (pommeloes) which I had just received from China, where my friend Mr. Forrest, HBM Consul in Amoy, have before sending them off; shown them to the young princes sons of the Prince of Wales (sic.).

Thomas Hanbury

Questa giornata sarà probabilmente ricordata come la più fulgida negli annali de La Mortola. Da quando cioè Sua Maestà questo pomeriggio ci ha onorati con la Sua visita. Sir Henry Ponsonby, segretario privato di Sua Maestà, Lord Bridport, suo attendente, arrivarono un quarto d'ora prima di Sua Maestà che giunse su una carrozza *vagonette* in compagnia della principessa Beatrice, Lady Churchill e la molto onorevole Miss Baillie. Io fui presentato alla Regina all'entrata e subito iniziammo una conversazione spigliata scendendo in basso verso il giardino attraverso la grande roccia, la collezione di agavi americane e le statue delle Quattro stagioni. La principessa Beatrice mi chiese se per caso non ero un amico di Mr. Tylor, lo le dissi di sì spiegando loro che mio padre aveva riportato Mrs. Alsop (poi Christine Majolier) in Inghilterra; la regina rimarcò che "era stata davvero una donna speciale". Fecero molte domande sulle piante e discutemmo di quelle che potrebbero crescere all'aria aperta a Osborne. La *pteronia incana* con il suo delizioso profumo di pesca matura deliziò la regina. Dopo avere ammirato l'*echium* passammo sotto la pergola (la *topia*). La vista verso Ventimiglia e Bordighera, al suo termine, fu particolarmente apprezzata. Passammo quindi sotto l'arco, dalla Fontana della Sirena quindi alla voliera e alle aiuole di anemoni. Poi condussi la regina e la principessa in casa. Sembrarono apprezzare particolarmente il salone con la sua vista verso la Francia, e qui la regina trascorse mezz'ora

disegnando. Venne servito il tè con alcune nespole mature, le prime della stagione. La regina quindi chiese il libro degli ospiti e lo firmò. Anche il libro della nascita della principessa Beatrice che era sul tavolo. Anche la principessa firmò entrambi i libri. Prima di partire i reali trascorsero mezz'ora da soli nel salone. Presentai Katherine alla regina nell'ingresso. Sua maestà le strinse la mano esprimendole il suo compiacimento per la visita del giardino. John Brown, l'attendente della regina, dimostrò molta inventiva con Cecil e Danny e si divertì con loro in giardino. Cecil e Hilda donarono cesti di fiori alla regina e alla principessa Beatrice e la regina, vedendo Danny alla fontana, chiese chi fosse. Lo chiamai, fece un inchino e si tolse il cappello e la regina parlò molto gentilmente con lui. Offrii alla regina una sedia gestatoria ma la rifiutò. Camminai con il seguito reale in alto verso la strada per il sentiero più semplice, illustrando le piante e discutendo di vari argomenti come della società per la protezione degli animali in Italia, l'educazione dei locali, il rude dialetto che parlano, il forte sentimento nazionale in Italia vicino al confine ecc. ecc.

E così la regina e il suo seguito salirono sulla carrozza *vagonette* e ripartirono dopo una visita durata all'incirca un paio d'ore. Sir H. Ponsonby e Lord Bridport si complimentarono molto con me e mi dissero che tutto era stato perfettamente organizzato e che la regina era molto soddisfatta di tutto quello che aveva potuto ammirare. Il tempo fu estremamente buono, con una luce velata, nuvole in cielo e il mare azzurro, il profilo della costa abbastanza nitido come talvolta accade, l'Esterelle era poco visibile.

Devo inoltre fare menzione del fatto che mostrai al corteo reale alcune piante (*pomeli*) che avevo appena ricevuto dalla Cina da dove il mio amico Mr. Forrest, console di Sua maestà a Amoy, me le aveva precedentemente inviate, dopo averle fatte conoscere ai giovani principi, figli del Principe di Galles.

§ III. APPUNTI E LETTERE DI KATHERINE A. HANBURY

(moglie di Thomas) (Archivio della famiglia Hanbury, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

EXTRACTS FROM THE PAPERS AND CORRESPONDANCE BY KATHERINE A.HANBURY

(Thomas' wife) (Hanbury Archive, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

The royal party arrived after 4 p.m. I think about 4:30. The weather towards the end of March was unusually warm that year and the Queen did not like driving in hot sunshine. She did not go into the dining room not upstairs not in the marble terrace, nor the terrace garden south and west of the house. The tea was served by our Swiss maid, Elise Schwarder, who wore Bernese costume black velvet bodies, silver chains, white linen sleeves and red petticoat.

Giardini Hanbury. Sir Thomas Hanbury accanto alla campana giapponese. Archivio Famiglia Hanbury

Il corteo reale giunse dopo le quattro del pomeriggio, credo alle 4:30 circa. Il clima verso la fine di marzo è stato stranamente caldo quest'anno e la regina non ama viaggiare in carrozza sotto il sole cocente. Non andò in sala da pranzo né al piano superiore o nella terrazza di marmo, né nel giardino pensile sul lato sud ovest della casa. Il tè venne servito dalla nostra cameriera svizzera, Elise Schwarder, che indossava un costume bernese con un corpetto di velluto nero, catenelle d'argento, maniche di lino bianco e una gonnellina rossa.

Estratto di una lettera di Katherine A. Hanbury a Mrs. S. A. Pease (Archivio della famiglia Hanbury, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia). Extract from a letter written by Katherine A. Hanbury to Mrs. S.A. Pease (Hanbury Archive, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

…this morning Thomas took some choice flowers to be given to the Queen as we had heard that she has been much pleased with some which he had prepared, with their names attached for Prince Leopold. He went to the ***Chalet des Rosiers*** *and handed them in the gate and was told that she would like to see him for about ten minutes saying that she had been in Bordighera but did not like it as Mentone…*

…oggi Thomas ha scelto alcuni fiori da donare alla regina poiché abbiamo saputo che aveva molto gradito alcuni di quelli che avevamo scelto per lei, con i loro nomi appuntati per il principe Leopoldo. É andato allo *Chalet des Rosiers* consegnandoli al cancello dove gli fu detto che sua maestà avrebbe gradito incontrarlo per dieci minuti durante i quali gli disse che era stata a Bordighera ma non le era piaciuta come Mentone…

§ IV. CARTOLINA POSTALE DA THOMAS HANBURY A MRS. S. A. PEASE WESTBURY –

Bristol – Angleterre datata 29 marzo 1882
(Archivio della famiglia Hanbury, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia).

POSTAL CARD WRITTEN BY THOMAS HANBURY TO MRS. S.A. PEASE WESTBURY

– Bristol – Angleterre – dated march 29th 1882
(Hanbury Archive, Casa Nirvana, La Mortola – Ventimiglia)

The Queen and Princess Beatrice come from their second visit to the garden yesterday evening and staid and hour to quarter, being by special desire left to wander about alone they did not enter the house. This is the fourth day in succession that the Queen has been to Mortola, Sunday and Monday she drove there and did not stop. An Italian Artist of note has been commissioned

by the Queen to take sketches for her in the garden. Lord Lyons come to the garden on Monday and we expected the Archbishop of Canterbury and daughters to lunch this week. Aff.tly T. H.

Ieri sera la regina e la principessa Beatrice sono venute per la loro seconda visita al giardino e si sono intrattenute per un ora e un quarto, essendo loro espresso desiderio essere lasciate libere di girovagare da sole, non sono entrate a casa. Questo è il quarto giorno di fila che la regina è alla Mortola, domenica e lunedì ci è passata in carrozza ma non si è fermata. Ad un artista italiano di una certa fama ha commissionato alcuni disegni del giardino. Lord Lyons è venuto al giardino lunedì e attendiamo l'Arcivescovo di Canterbury e le figlie per pranzo questa settimana. Tuo affezionato T. H.

La regina Vittoria
e la principessa Beatrice

Per volontà di Sir Thomas la visita della regina Vittoria venne immortalata con una lapide marmorea posta sul lato nord ovest del palazzo. Dopo la visita della regina Vittoria molti altri sovrani e principi europei vollero visitare il giardino di Sir Thomas. Tra i figli della regina Vittoria si recarono in visita a La Mortola il duca di Connaught, il duca di Albany e la principessa Beatrice. Tra i sovrani che varcarono il cancello di Villa Hanbury vi furono l'ex imperatrice di Francia Eugenia, il re e la regina di Sassonia, il principe Ernesto di Sassonia Coburgo, il giovane Vittorio Emanuele III futuro re d'Italia e molti altri ancora.

Thomas desired that Queen Victoria's visit should be commemorated with a marble plaque which was hung on the north-west side of the house. After the Queen's visit, many other European sovereigns and princes decided to visit Sir Thomas' garden. Among them were Queen Victoria's sons, the Duke of Connaught, the Duke of Albany and Princess Beatrice. Among other sovereigns that crossed the Villa Hanbury's gate were the former Empress of France Eugénie, the King and Queen of Saxony, Prince Ernst Saxonia Coburg and the young Victor Emmanuel III who later became King of Italy, and many others.

HAC IN AULA SEDEBAT
VICTORIA
REGINA NOSTRA SERENISSIMA
NOBISCUM URBANITATE REGALI COLLOQUEBATUR
MAGNAQUE CUM ADMIRATIONE CIRCUMSPECTIBUS OMNIBUS
GLORIAM UNA VOCE INCESSABILI ENARRANTIBUS
DOMINI DEI CREATORIS
PROSPEPTUM PULCHERRIMUM
MANU SUA PROPRIA DELINEAVIT
XXV DEI MENSIS MARTII
MDCCCLXXXII

UNA VISITA MANCATA: LA REGINA E L'ARTISTA

Il 15 luglio 1846, da *Osborne House*, la regina Vittoria annota sul suo diario: 'Ho preso lezione di disegno da Mr. Lear che ha disegnato davanti a me. Insegna molto bene come si dipingono i paesaggi all'acquarello'.

Da poco, l'autore di *A Book of Nonsense* ha pubblicato il primo volume dell'album litografico *Illustrated Excursions in Italy*, che incontra il gradimento della regina, competente entusiasta *amateur painter* e sottoscrittrice dell'opera. È proprio il fascino di queste tavole, che raccontano il pittoresco viaggio in Abruzzo di Lear, a spiegare la ragione dell'invito a corte.

Del particolare tirocinio restano poche tracce. La regina si limita a registrare i piccoli progressi e le incoraggianti lodi di Lear; mentre Lear conserverà per sé il ricordo della straordinaria allieva.

La regina però, non dimentica il suo antico maestro. Durante il soggiorno mentonese del 1882 progetta una visita di simpatia a Lear, che vive a San Remo. Problemi di protocollo, legati all'attraversamento della frontiera tra Francia e Italia, fanno però sfumare l'occasione.

Certo alla regina sarebbe piaciuto rivedere quel bizzarro personaggio, ironico e dolente, che una volta, ammirando alcuni cofanetti che custodivano l'inarrivabile collezione reale di miniature, avrebbe esclamato 'Dove avete preso queste bellissime cose?'. E la regina, cortese ma dignitosa: 'Le ho ereditate, Mr. Lear'.

DOMENICO ASTENGO

A MISSED VISIT: THE QUEEN AND THE ARTIST

On 15 July 1846 in Osborne House the queen wrote on her diary: "I took drawing lessons from Mr Lear who drew in front of me. He teaches very well how landscapes in watercolours are painted."

A short time before the author of A Book of Nonsense published the first volume of the lithographic book Illustrated Excursions in Italy, which met with the Queen's approval, enthusiastic connoisseur amateur painter and signer of the work. It's exactly the charm of these plates, which tell Lear's picturesque journey in Abruzzo, that explains the reason for this invitation to the court.

Few traces remain of her peculiar training. The Queen merely recorded her small progresses and Lear's encouraging praise; while Lear will keep the recollection of his extraordinary pupil.

But the Queen does not forget her past master. During her stay in Menton in 1882 she plans a courtesy visit to Lear, who lives in San Remo. But protocol problems, connected with the crossing of the border between Italy and France, make this occasion come to nothing.

Definitely the Queen would have liked to meet that bizarre, ironic, sorrowful man who once, admiring some caskets containing the unequalled royal collection of miniatures, exclaimed 'Where did you take these beautiful objects?'. And the Queen, kind but full of dignity 'I have inherited them, Mr Lear'.

DOMENICO ASTENGO

Edward Lear e la regina Vittoria. Villa della Pergola, Alassio

Stampa: Grafiche Fratelli Spirito
Cosseria - SV